



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | venerdì 25 gennaio

Teatro Trastevere

TOM

di Rosalinda Conti
regia Matteo Ziglio

Affetto silente...



di DANILA SCOTTON

Fino a domenica 27 gennaio, al teatro Trastevere è in scena la commedia di Rosalinda Conti *Tom* diretta da Matteo Ziglio. Due ore che vedono protagonista un gatto nero (con una macchia bianca) intorno al quale gravita un mondo umanoide osservato "stoicamente". Civettuola l'idea del felino pensante interpretato dal bravo Giuseppe Ragonè... con quel suo modo singolare di farsi capire e comprendere dal suo padrone e non solo, un randagio adottato da Leo che si è trasferito da qualche anno nella sua casa al mare. Da una situazione calma e tranquilla, Tom subirà un inaspettato "affollamento esistenziale" che lo farà riflettere sugli uomini e i loro comportamenti. Leo riassume amicizie giovanili come quelle di Jo e Anna affinché uno di costoro si occupi di Tom. Il perché lo si capirà alla fine dello spettacolo. Quello di Leo è un viaggio nel passato, nei ricordi, nella nostalgia che ama definire "un vestito troppo stretto" per indossarlo in un viaggio nel futuro. La vicenda si svolge nel lasso di

tempo di un'unica giornata: con l'arrivo di Jo, il "consulente specializzato nel risolvere problemi di cuore altrui" (che non sa però risolvere i propri) e di Anna (l'ex di Jo), altro componente della piccola enclave che si è persa di vista per una quindicina d'anni. A intramezzare le loro vicende, il vicino di casa Alex, un peter pan che deve spiccare il volo non ben sapendo dove andare – probabilmente non sapendo neppure volare –, ma sapendo bene che partire è imperativo categorico anche senza una meta prefissata. Tom cerca le attenzioni di Leo, delle carezze che sappiano risvegliare la ricezione dei sensi (sopiti). È un gatto che si adegua agli eventi imprevisti, nel bene e nel male. Per Tom è quasi un viaggio spirituale attraverso cui comprendere se sia preferibile la sofferenza rassicurante ad un cuore a pezzi. Perché nelle relazioni interpersonali di qualsivoglia natura, è difficile capire chi si prende cura di chi. Ci si interroga sulla leggerezza del vivere adolescenziale, della spensieratezza, della giovinezza; pro-

dromi di futuri accadimenti (ahinoi non sempre piacevoli) che la vita ci riserva. Meglio il tempo di quiete prima della tempesta, o il tempo di quiete dopo la tempesta? Un interrogativo cui è difficile rispondere. *Tom* è una pagina teatrale scritta sulla sabbia che si riesce a leggere anche dopo la risacca. Ad una condizione però: che lo spettatore si lasci coinvolgere senza razionalismi di troppo, da sempre nemici del sogno, della fragilità, dell'inermità della nostra esistenza. *Tom* è una pièce immaginifica capace di riesumare il passato catapultandolo nel presente, un'implosione che deflagra dentro lo spettatore "costringendolo" a rivisitare la propria vita grama (affettivamente parlando). L'arcano si cela probabilmente dietro il suono di una tromba, colonna sonora di una "sospensione"... Completano il cast Gioele Rotini, Marco Usai, Fabrizio Milano, Giordana Morandini (buona la sua performance). Regista assistente: Amelia Di Corso; scenografia: Gianluca Tomasella; costumi: Marina Tardani; disegno luci: Daria Grispio.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

